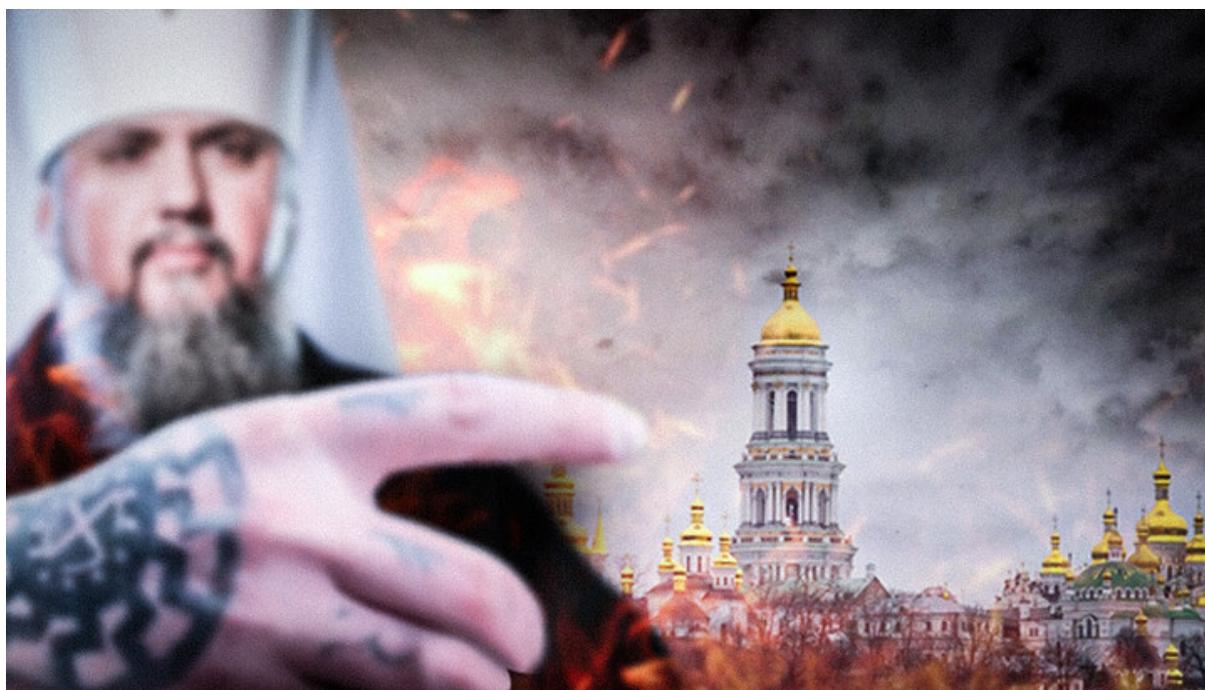


Opposizione alla Lavra: perché i sostenitori di Epifanij non hanno bisogno di un santuario

di Jaroslav Nivkin

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 4 aprile 2023



Dumenko crede che coloro che stanno picchettando la Lavra stiano combattendo contro la schiavitù spirituale. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Dumenko ha affermato che i difensori della Lavra stanno lavorando contro l'Ucraina. Di conseguenza, i loro oppositori combattono contro la "schiavitù spirituale". Mostriamo cosa succede.

Nella Lavra, la difesa del loro santuario da parte dei credenti continua. Ora - senza l'abate. Al primo mattino del 2 aprile, la SBU è venuta dal metropolita Pavel e ha presentato una citazione ai sensi dell'articolo sull'incitamento all'odio interreligioso. Il tribunale lo ha condannato a 60 giorni di arresti domiciliari senza il diritto di assistere alle funzioni alla Lavra e a indossare una cavigliera elettronica.

Il metropolita Pavel: "I patriarchi delle Chiese ortodosse locali, i primati, il nostro Sinodo, l'episcopato. È così che trattano le persone discutibili nel nostro paese".

Ma la resistenza dei credenti continua. Sono contrari al fatto che il loro luogo santo, come nell'empia Unione Sovietica, sia chiuso. Sono contrari al fatto che le chiese siano nuovamente trasformate in luoghi per mostre e concerti o date a coloro per i quali questi luoghi santi non significano nulla. Dalla mattina presto fino a tarda notte, si sente una preghiera davanti alla Lavra. E proprio di fronte ai credenti c'è un'altra opposizione: coloro che chiedono che la Chiesa sia allontanata dal monastero. Ed è con il loro aiuto che Dumenko intende arrivare alla Lavra.

Epifanij Dumenko: "Noi, come Chiesa ucraina, avremo un posto, avremo un luogo per continuare a condurre la vita monastica. Questo è un processo irreversibile".

E in questa situazione, molti si sono interessati alla posizione del capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" riguardo allo scontro alla Lavra. Dopotutto, da diversi giorni i difensori della Lavra si limitano a pregare. Ma i loro avversari sono impegnati in qualcosa di completamente diverso. Cosa ne pensa Epifanij? Ne ha dato una valutazione chiara.

Epifanij Dumenko: "Vediamo chi si raduna lì (in ginocchio, senza le bandiere), con quali stati d'animo, con sentimenti anti-ucraini. C'è chi difende il cosiddetto "mondo russo", questa ideologia che ha portato a casa nostra queste sofferenze, queste prove di guerra".

Cioè, Dumenko crede che tutte le persone che hanno pregato alla Lavra per molti giorni senza interruzione stiano difendendo il "mondo russo" e seminando sentimenti anti-ucraini. Ma se la preghiera incessante dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina è un lavoro "contro" l'Ucraina, allora a cosa serve il lavoro "per" l'Ucraina? Cosa fanno coloro che promuovono la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"? Epifanij spiega: "Siamo chiamati a fermare questo "mondo russo" (far andar via i monaci), tutto ciò che sta cercando di portarci alla schiavitù spirituale".

Vediamo [con quali metodi i sostenitori di Epifanij resistono a questa "schiavitù spirituale"](#).
[Nel video, dal minuto 2:37 al minuto 5:36, *ndc*]

Cioè, per il bene di persone come queste, la Chiesa dovrebbe lasciare la Lavra delle Grotte di Kiev? È per loro che i credenti sono obbligati a rinunciare al loro santuario, uno dei più venerati nel mondo ortodosso, dove i loro antenati hanno pregato per mille anni? Perché avrebbero bisogno della Lavra? Per deridere le reliquie, come facevano i loro nonni cento anni fa?

Ricordiamo che la Lavra, fin dal momento della sua fondazione, è appartenuta ai fratelli, è appartenuta alla Chiesa. Fino a quando i bolscevichi non l'hanno portata via e l'hanno consegnata al cosiddetto "popolo", ma in realtà a coloro per i quali chiese, santuari, fede sono parole vuote. Allo stesso modo, oggi i nuovi bolscevichi stanno cercando di portare via un luogo santo e di darlo, come dicono, "al popolo ucraino". Come se i credenti non fossero un popolo.

Archimandrita Polikarp (Linenko): "Questa collina, sulla quale si trovano una grande chiesa e un campanile, è stata offerta al nostro monastero dal principe Izjaslav, figlio di Jaroslav il Saggio. E il nostro stato vive ancora secondo i precetti di Il'ich [Lenin, *ndc*]. Hanno annunciato che era tutto "del popolo", che appartiene ad alcune persone. A quelli che

chiamano "reperiti da museo" le reliquie dei santi? Per il popolo ucraino, questi sono tutti luoghi santi, e per loro sono reperiti da museo. Quello che è sempre appartenuto al monastero, nessuno ce l'ha regalato: è di nostra proprietà. Ma non ce lo vogliono lasciare".

100 anni fa, i bolscevichi tolsero la Lavra alla Chiesa, dicendo che era "antisovietica". Oggi le autorità e Dumenko stanno facendo esattamente la stessa cosa, semplicemente sostituendo la parola "antisovietico" con "antiucraino".

Ma l'essenza rimane la stessa: un luogo santo viene tolto a chi crede in Dio e dato per profanazione a coloro per i quali "Dio" e "fede" sono parole vuote. Le persone che organizzano discoteche vicino a un luogo santo, soffocano il culto con musica ad alto volume, invocano l'omicidio, parlano di politeismo, glorificano Satana e il profeta musulmano Maometto, che si limitano a fare smorfie e a prendere in giro i libri di preghiere - tutte queste povere persone, secondo Epifanij, "resistono alla schiavitù spirituale".

Queste possono essere chiamate persone che intraprendono una lotta spirituale? Ovviamente no. Coloro che ora stanno picchettando la Lavra sono persone spiritualmente malate. Ci si può solo dispiacere per loro.

Sua Beatitudine Onufrij: "A coloro che ballano e cantano in questo luogo irrigato dalle lacrime, dal sangue, dal sudore dei nostri asceti, voglio dire: non bestemmiate e non contaminate un luogo santo con il vostro comportamento indegno. Possa il Signore aiutarli, possano tutti pentirsi ed essere salvati".

E non c'è niente da aggiungere alle parole del primate. Si può solo desiderare che coloro che stanno picchettando la Lavra si vedano dall'esterno e capiscano che un giorno dovranno rispondere di tutto questo. Anche Epifanij Dumenko, che sta cercando di impossessarsi del monastero usando bugie e manipolazioni, dovrà risponderne, prima o poi.

Ebbene, i credenti difenderanno devotamente la loro Lavra. Perché è il loro luogo santo. E non vi rinunceranno a causa di abusi.